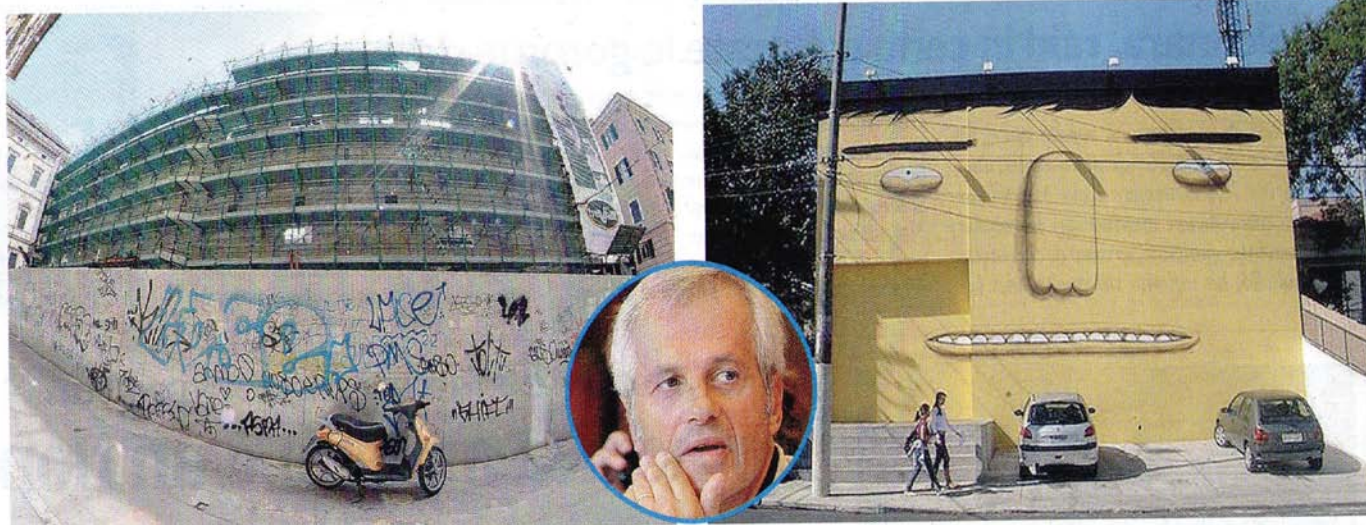




RIPRENDIAMOCI LA CITTA' A sinistra l'ex Metro in attesa della ristrutturazione. A destra street-art nelle città. Nel tondo Diego Franzoni

LA PROPOSTA DEL CARLINO DOPO IL VIA LIBERA DELLA PROPRIETÀ DELLO STABILE

«Abbellire l'ex Metro il prima possibile»

L'assessore Diego Franzoni favorevole a opere di street-art all'esterno

RICOPRIRE il recinto del cantiere 'infinito' dell'ex cinema-teatro Metropolitan con opere di importanti street-artist, cancellando così l'indegno spettacolo offerto oggi da scritte, cartacce e sporcizia. L'idea lanciata dal *Resto del Carlino* sta facendo discutere, e comincia a raccogliere le adesioni dei rappresentanti della politica cittadina. L'assessore alla cultura Andrea Nobili nei giorni scorsi si è detto favorevole all'iniziativa, che contribuirebbe a 'vivacizzare' il centro ma anche a ricordare che nella sua via più frequentata c'è un'incompiuta che suscita imbarazzo e vergogna. Ora è la volta dell'assessore Diego Franzoni, il cui principale ambito di compe-

tenza, le politiche ambientali, si lega alla questione del 'paesaggio urbano'. «Leggo della vostra proposta di coprire il recinto che da tanti anni copre l'ex Metropolitan con graffiti d'arte, che ormai

ANCHE IN PORTO
«Sulle recinzioni dello scalo verranno posizionati pannelli artistici»

tantissime città di tutto il mondo hanno chiamato per abbellire i propri spazi, anche quelli più abbandonati — scrive Franzoni —. A mio parere, fino alla trasformazione dell'edificio, che mi auguro sia prossima, può essere una buo-

na soluzione quella di abbellire l'esterno dell'ex Metro con pannelli artistici o altre soluzioni possibili».

L'ASSESSORE nell'occasione ricorda che «l'Autorità portuale, ad esempio, proverà dei prototipi di pannelli da installare sulle recinzioni dell'area riservata del porto e sul retro del mercato ittico, con l'obiettivo di abbellire o almeno rendere più gradevoli le viste di tali zone». L'assessore cita il fatto che molte città, in tutto il mondo, hanno scelto questa soluzione per riqualificare interi ambiti urbani. Un'osservazione fatta anche dal presidente dell'associazione Mac — Manifestazioni Artistiche Contemporanee, Monica Caputo: le

amministrazioni di molte città, comprese meravigliose città d'arte come Venezia, hanno infatti scelto di dare spazio a opere di street-art in corrispondenza dei pannelli dei cantieri, spesso presenti in quanto palazzi ed edifici storici hanno comunque sempre bisogno di interventi di manutenzione e restauro.

L'idea del *Carlino* contribuirebbe a ridurre l'inevitabile degrado in cui l'ex Metro versa da quasi vent'anni, e costituirebbe un motivo di attrazione per diverse fette di pubblico: gli appassionati del genere (che a torto qualcuno considera arte di serie b), i giovani, molto appassionati di questo genere d'espressione artistica, i semplici curiosi.

r. m.



**ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO**